

AL TOP Sicav

| | Perf% | Rating 12 mesi | Indice di rischio |
|---|-------|-------------------|----------------------|
| Azionari internazionali | | | |
| MSIF Global Opportunity Z \$ | 25,26 | E | 22,46 |
| Invesco GI Founders & Owl A Dis \$ | 25,22 | C | 16,39 |
| Invesco GI Equity Income A Cap \$ | 22,73 | B | 15,00 |
| Azionari Europa | | | |
| EF Equity Italy Smart Volat R2 \$ | 39,58 | C | 19,14 |
| ING Direct Top Italia Arancio P Dis EUR | 36,71 | B | 16,77 |
| Templeton Europ Small-Mid Cap I \$ | 33,69 | B | 15,32 |
| Azionari USA | | | |
| BGF US Growth Fund CL D2 USD | 21,39 | E | 19,75 |
| JWF US Twenty Fund A USD | 20,74 | D | 18,18 |
| JPM US Select Equity Plus X Acc \$ | 20,36 | A | 15,36 |
| Azionari specializzati | | | |
| DNCA Emerging Europe Equity I Cap \$ | 34,19 | C | 19,42 |
| GIS Central & East. Europ. Eq. CX Cap EUR | 33,23 | B | 18,31 |
| MSIF Japanese Equity A JPY | 30,33 | A | 13,41 |
| Bilanciati | | | |
| Nordea 1 Absolute Return Fd AP-NOK | 20,43 | B | 8,92 |
| Franklin Glb Fundamental Strategies A \$ | 10,02 | C | 10,27 |
| Templeton Em. Mkts Dyn Income A \$ | 9,94 | C | 9,93 |
| Obbligazionari | | | |
| EIS Euro Eq. Ins Capital L ID Dis EUR | 19,34 | B | 11,74 |
| GIS Central & East. Europ. Bond D X EUR | 15,94 | A | 5,98 |
| HSBC GIF GEM Debt Total Return L1 \$ Hdg | 15,32 | D | 12,06 |
| Monetari | | | |
| DWS US Dollar Reserve Acc | 5,54 | D | 1,74 |
| Amundi F. Cash USD M2 \$ | 4,83 | B | 0,24 |
| JPM USD St Mon M VNAV X Acc \$ | 4,74 | B | 0,24 |
| Flessibili | | | |
| Kairos Int. Patriot P Cap EUR | 12,20 | A | 6,77 |
| Leadersetel P.M.I. H.D. B Cap EUR | 12,08 | C | 9,66 |
| KIS - Italia X | 11,30 | B | 8,05 |

Azionari Italia Le mosse dei gestori dopo il rally della borsa di Milano

AFFARI D'AUTUNNO

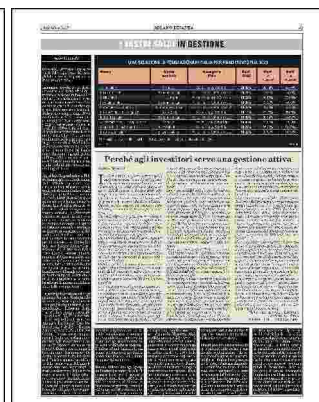
di Marco Capponi

Dall'inizio del 2023 soltanto due indici di borsa dei mercati avanzati hanno fatto meglio del Ftse Mib: il Nasdaq (+33,2%) trainato dal boom dell'Intelligenza Artificiale e di titoli come Nvidia, e il Nikkei 225 di Tokyo (+23,5%). Il paniere delle società a più alta capitalizzazione di Piazza Affari segue a +22%, e questo nonostante nel caldissimo mese di agosto sia arrivata la gelata dell'annuncio relativo alla tassa sugli extra-profitti delle banche, che hanno innescato una corsa alle vendite sui titoli finanziari, tradizionalmente i più rilevanti nel listino milanese. Allargando lo sguardo sull'orizzonte di un anno il Ftse Mib è addirittura primo tra tutti gli indici occidentali: +32,4%. Il secondo, il Dax di Francoforte, è staccato di circa 10 punti percentuali. Una corsa che, per ironia della sorte, è ancora una volta attribuibile proprio al settore bancario, grazie a quegli extra-profitti (innescati dall'aumento ripido dei tassi d'interesse) che piacciono poco al premier Giorgia Meloni ma tanto agli azionisti: Unicredit è salita del 140%, Bper dell'86%, Banco Bpm del 78%, Intesa Sanpaolo del 44%. E poi ci sono gli altri nomi del listino: la fenice Saipem, risorta con un +115% dopo un pesante profit warning; Leonardo, leader globale del settore difesa, in



(continua a pag.41)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(segue da pag.39)

rally del 59%; Ferrari e Moncler, favoriti dalla ripartenza del lusso globale, in crescita rispettivamente del 50% e del 42%.

Insomma, per chi avesse deciso di puntare su Piazza Affari quest'anno, investendo in fondi o Etf dedicati, le soddisfazioni finora non sono certo mancate. Guardando alla selezione di prodotti a gestione attiva proposta in pagina da **Fida** si nota come i primi 10 per rendimento nel 2023 abbiano reso in media il 19,3%, con punte sopra il 20,5%. Performance in linea con il +20,1% del Ftse Italia All Share (il paniere che include tutte le azioni di Piazza Affari). A un anno il rendimento medio passa al 27,1% (leggermente sotto il 29,5% dell'indice), ma a tre anni vola al 54,5%, oltre 10 punti in più del benchmark. Insomma, i grandi gestori di Piazza Affari sono riusciti a tenere il passo di una lepre in corsa e a batterla di misura sulla medio-lunga distanza.

A guidare la graduatoria Fida c'è **Anima sgr** con il fondo Anima Italia (+20,7% da gennaio). La società è anche presente in tabella con il veicolo Anima Italian Small Mid Cap Equity Silver (prossimo al +19%). **Luigi Dompè**, responsabile azionario Italia, spiega che

finora «la scelta di gestione più rilevante è stato il sovrappeso sul settore bancario: le valutazioni erano interessanti e in più avevamo messo in conto un continuo rialzo delle stime sugli utili spinto dal forte miglioramento del margine di interesse conseguente al rialzo dei tassi. Peraltro si mantiene molto elevata la remunerazione per gli azionisti con dividendi e buyback». Nei prossimi mesi, ipotizzando che le strette di Fed e Bce volgano al termine, il money manager si dichiara positivo «sui settori *long duration* come la tecnologia, dove cerchiamo di focalizzarci sulle società che potranno beneficiare dell'impulso derivante dall'Intelligenza Artificiale, o le utility integrate, che potranno beneficiare di una certa stabilizzazione delle curva dei tassi».

Le società di gestione del gruppo Intesa Sanpaolo, **Eurizon** e **Fideuram**, spiccano in graduatoria **Fida** con ben cinque veicoli a loro riconducibili: Fideuram Italia (+20,2% da gennaio), Fonditalia Equity Italy (+19,4%) e Interfund Equity Italy (+19%) di Fideuram Am sgr e EurizonAM Sicav Italian Equity (+19,1%) e Eurizon Azioni Italia (+18,3%) di Eurizon Capital. In questa rosa compare anche il fondo più performante a tre anni: il già citato Fideuram Italia sull'orizzonte triennale rende il 63,3%. Quanto alle strategie di investimento **Francesco De**

Astis, responsabile Italian Equity di Eurizon, spiega che «nel corso della prima parte dell'anno la componente core del portafoglio è stata caratterizzata dalla significativa presenza di titoli e settori *interest sensitive*: in primis i finanziari e in particolare le banche». Ci sono poi «i legati ai marchi del lusso, dove l'Italia è ben rappresentata, che oltre a essere meno impattati negativamente dal tema inflazione e tassi presentano una domanda in costante crescita e sono stati oggetto di un importante re-rating da parte dei mercati». E infine «alcuni industriali, che hanno beneficiato di un allentamento delle tensioni nella catena di approvvigionamento».

Euromobiliare Am sgr (gruppo Credem) si appropria ai fondi azionari Italia con il comparto Azioni Italiane, che nel 2023 rende il 19,1% e arriva al 47,7% considerando una prospettiva triennale. «Abbiamo preferito rimanere investiti sulle large cap, mantenendo un portafoglio molto concentrato», argomenta **Massimo Aloi**, portfolio manager del veicolo. «Il settore finanziario è stato sovrappesato alla luce di margini di interesse in rialzo e qualità del credito stabile. Anche al netto della eventuale tassazione sugli extraprofiti rimaniamo positivi sul settore, anche per il resto dell'anno, perché le valutazioni rimangono storicamente ancora basse». Il ral-

lentamento economico in atto ha invece indotto il gestore «a un sottopeso strutturale sul settore industriale». Il money manager vede infine opportunità «nelle medie e piccole capitalizzazioni, con valutazioni attraenti anche alla luce di tassi che riteniamo siano arrivati al picco in questo periodo».

I fondi presi in esame finora sono focalizzati sulle società a medio-alta capitalizzazione. Ma attenzione a non ignorare il potenziale delle piccole e medie imprese, come fa notare **Antonio Amendola**, senior fund manager di **AcmeA sgr**. Considerando la sotto-performance dell'indice Star (-2% da gennaio) il money manager invita a considerare i fondi Pir. «Nel 2023 inizia a maturare il beneficio fiscale di questi prodotti, il che ha portato importanti riscatti per ottenerlo e investire nei Btp resi appetibili dal rialzo dei tassi». Ma questo non significa che le imprese quotate sullo Star abbiano cattivi fondamentali. «In Italia il settore più sensibile a momenti di risk off, anche per rischi politici e non solo macroeconomici, è proprio quello che ha fatto meglio sino ad ora ovvero il settore bancario: crediamo quindi che in una fase delicata come quella attuale sia il momento di abbandonare il beta (esposizione al mercato generale, ndr) per favorire storie idiosincroniche dai fondamentali solidi in particolare sul fronte del debito». (riproduzione riservata)

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI ITALIA PER RENDIMENTO NEL 2023

| Nome | Nome società | Categoria Fida | Perf. 2023 | Perf. a 1 anno | Perf. a 3 anni |
|--|----------------------|----------------------------------|------------|----------------|----------------|
| Anima Italia A | Anima Sgr | Az. Ita. - Large & Mid Cap | 20,66% | 30,14% | 54,74% |
| Fideuram Italia R | Fideuram Am sgr | Az. Ita. - Large & Mid Cap Value | 20,21% | 27,86% | 63,30% |
| Fidelity Italy Y | FIL Inv. Mgmt | Az. Ita. - Large & Mid Cap Value | 19,62% | 25,84% | 58,09% |
| Fonditalia Eq. Italy T | Fideuram Am sgr | Az. Ita. - Large & Mid Cap Value | 19,36% | 27,20% | 56,73% |
| Euromobiliare Azioni Italiane A | Euromobiliare Am sgr | Az. Ita. - Large & Mid Cap Value | 19,22% | 26,94% | 47,65% |
| EurizonAM Sicav Italian Equity R | Eurizon Capital | Az. Ita. - Large & Mid Cap | 19,14% | 27,25% | 46,05% |
| Interfund Eq. Italy | Fideuram Am sgr | Az. Ita. - Large & Mid Cap Value | 19,00% | 26,02% | 54,93% |
| Anima Italian Small Mid Cap Eq. Silver | Anima Sgr | Az. Ita. - Mid & Small Cap | 18,96% | 27,66% | 59,40% |
| Allianz Azioni Italia All Stars P | Allianz Global Inv. | Az. Ita. - Large & Mid Cap | 18,78% | 26,38% | 51,38% |
| Eurizon Azioni Italia R | Eurizon Capital Sgr | Az. Ita. - Large & Mid Cap Value | 18,32% | 25,97% | 51,35% |

Performance calcolate sui dati disponibili il 24/8/23. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: **Fida**

Withub